

Lo Stato d'agosto



Il responsabile dell'Interno rompe per la seconda volta la tradizione che lo vuole il 15 presente a Roma. A Borrelli dice: «Giusta la scorta, la sicurezza soprattutto». Formentini ringrazia: «Un gesto che i cittadini apprezzano»

Mancino e Milano, «pace di Ferragosto»

Il ministro: «Rinnovo la solidarietà alla città colpita»

Mancino rompe nuovamente la «tradizione» che vuole il titolare dell'Interno unica autorità nella capitale a Ferragosto. Quest'anno il ministro è stato a Milano, a rinnovare la solidarietà alla città colpita dalle bombe, l'anno scorso era stato a Capo d'Orlando. Forse anche una risposta a chi aveva accusato la capitale politica di essere troppo «lontana». Formentini ha ringraziato il ministro.



Il ministro Mancino a via Palestro a Milano. Sotto: Alfredo Biondi. A destra: il presidente Scalfaro

STEFANO POLACCHI

ROMA. Dopo le bombe la rabbia di Milano si era fatta sentire subito e qualcuno aveva anche accusato Roma di «piangere le sue pietre» ma di «dimenticare i morti». Certo non è un caso che il ministro dell'Interno Nicola Mancino abbia scelto di trascorrere il suo Ferragosto proprio a Milano. Ha commemorato le vittime degli attentati portato la solidarietà ai vigili urbani e ai vigili del fuoco, si è fermato alla Caritas ambrosiana per ringraziare gli anonimi del volontariato e per ricordare «Dress il barbone», il giovane marocchino immigrato che ha perso anche lui la vita sotto le bombe. Una scelta che rompe con la «tradizione» che vuole nella Capitale i ministri dell'Interno nel giorno di Ferragosto ma che «rispetta» la tradizione di Mancino. Anche l'anno scorso infatti, il ministro si era allontanato da Roma per andare a commercianti taglieggiati di Capo d'Orlando, un altro gesto di concreta solidarietà dello Stato con un pezzo d'Italia che lottava anche a prezzo

di una maggior attenzione alla sua micolumità veniva dall'associazione magistrati e non da lui. Mancino ha chiuso però ogni discussione. «La sicurezza sopra tutto» ha tagliato corto il ministro. «La sicurezza delle persone più esposte deve essere sempre al di sopra di qualsiasi dubbio».

Nella città che chiede guardie supplementari a quelle già operative e che ha richiesto di una maggior attenzione alla sua micolumità veniva dall'associazione magistrati e non da lui. Mancino ha chiuso però ogni discussione. «La sicurezza sopra tutto» ha tagliato corto il ministro. «La sicurezza delle persone più esposte deve essere sempre al di sopra di qualsiasi dubbio».

«Questa volta vogliamo comunque arrivare a catturare la verità. Il collega Pomarici ha una ricca esperienza e sta lavorando. Le forze di polizia sono a completa disposizione e operano molto bene e con grande professionalità. Mancino parlando con i giornalisti che lo seguivano, ha confermato che si stanno battendo le diverse piste che sono

sostenuto Mancino dopo aver ribadito la necessità di riformare i servizi - e occorre avere con maggiore tempestività informazioni sui cambiamenti interni ed esterni. Siamo in una fase di transizione - ha aggiunto - e non c'è la conoscenza del nuovo sistema soltanto quello che di vecchio bisogna accantonare.

«Grazie ministro Mancino - ha sussurrato all'orecchio del responsabile dell'Interno il sindaco Formentini - è questo un gesto di solidarietà del governo che la città apprezza moltissimo». Con queste parole il primo cittadino di Milano ha riassunto il senso di tutta una giornata di un Ferragosto che ha portato il ministro - che la tradizione vuole unica autorità dello Stato a Roma sotto il sole - a prendere il volo per il Nord. Poi Mancino ha visitato le caserme di polizia carabinieri guardia di finanza pompieri e la sala operativa dei vigili urbani. Con gli uomini della sicurezza il ministro ha scambiato parole e ha portato loro solidarietà. Con i carabinieri ha anche effettuato collegamenti radio con alcune motovedette di sorveglianza ai confini settentrionali dello Stato. Lasciando la caserma di via Moscova Mancino ha commentato anche i segnali d'allerta che continuano a giungere in questi giorni di tensione legata a possibili attentati. «Siamo tutti allertati - ha detto - l'atmosfera in generale non è delle migliori ma non si può certo insegnare una sensazione di pericolo ma di giusta preoccupazione».

Scalfaro a Roma «Compito del politico è quello di servire»

ROMA. Sono finite le vacanze di montagna del presidente Scalfaro e della figlia Marianna. Ieri mattina poco dopo le sette, il capo dello Stato ha lasciato la caserma della forestale nel Pian del Cansiglio per fare ritorno a Roma. Nella capitale ha partecipato ai funerali - in forma strettamente privata - della vedova dell'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

I prossimi giorni Scalfaro li trascorrerà al mare alternando il soggiorno nella casa di Santa Severa a qualche visita nella tenuta presidenziale di Castelporziano. Anche l'ultimo scampolo di agosto in attesa del ritorno a regime dell'attività politica sarà contraddistinto dalla medesima riservatezza dei giorni appena passati. Il soggiorno nel Cansiglio infatti è stato all'insegna di una «strettissima privacy». Qualche passeggiata al mattino favorita da sei giorni di tempo splendido, qualche giro pomeridiano di Marianna in mountain-bike e nessun incontro con i giornalisti. Il primo giorno, infatti, Scalfaro aveva spiegato che intendeva trascorrere le vacanze in pace al riparo dagli assalti della stampa. Così è stato.

Gli unici ad essere ricevuti al «piccolo Quirinale», come era stata ribattezzata la dimora del Cansiglio sono stati i sindaci dell'Alpago che sabato scorso hanno portato al capo dello Stato il saluto delle loro comunità. Scalfaro ha detto di essere rimasto «incantato» dalla bellezza e dalla tranquillità dei monti del Bellunese.

Nel giorno di Ferragosto, poi, un lutto ha rattornato le vacanze del presidente: la morte a Treviso, dell'on. Alessandro Reggiani, deceduto sabato. Scalfaro ha avuto parole affettuose per l'ex collega parlamentare. Nell'occasione ha ripetuto ai microfoni della Rai una sua ferma convinzione: che «il Parlamento è un ambiente ricco se si è capaci di andare al di là degli schieramenti e si cerca l'incontro sulla ricchezza umana e sulle radici più profonde. «Compito del politico - ha affermato Scalfaro - è quello di servire, di fare qualcosa di positivo per il cammino umano».

Dopo la cerimonia funebre per Reggiani, Scalfaro era tornato a Pian del Cansiglio e non è più uscito dalla caserma fino a ieri mattina. È andata così delusa l'attesa di migliaia di giganti che hanno affollato i prati e il bosco del Cansiglio nella speranza di un contatto ravvicinato con l'uomo del Quirinale.

Biondi: «Io "vigilante" di Montecitorio I nemici della democrazia non vanno al mare»

«Questa volta le istituzioni non vanno in vacanza neanche per un giorno». Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera, è di turno nel «presidio» di Montecitorio, deciso dal presidente Napolitano. Un'iniziativa senza precedenti, almeno a memoria dello stesso vicepresidente liberale. Che però smorza gli «allarmismi». «Il golpe non c'entra, è solo una misura di garanzia e un segnale di presenza al paese».

Ma perché, allora, onorevole Biondi, questa iniziativa? Ne abbiamo parlato col presidente Napolitano in occasione della cosiddetta cerimonia del ventaglio all'inizio delle ferie. Napolitano ha insistito - ed io sono pienamente d'accordo con lui - sulla necessità di assicurare una presenza continua anche nei giorni tradizionalmente di vacanza. Una misura più che altro di garanzia davanti all'evoluzione degli avvenimenti internazionali e anche ai possibili avvenimenti di politica interna. Un modo insomma per segnalare al paese che le istituzioni non vanno in vacanza.

Però convenga che un'iniziativa di questo genere può denotare un senso di preoccupazione e di allarme istituzionale, che non si erano mai visti - ad esempio - neppure all'epidemia della crisi irakena, nell'es-

state di tre anni fa... Se intende dire che questo potrebbe essere un segnale di allarme rispetto ad un ipotetico golpe, rispondo che i colpi di solito non vengono annunciati non si fanno riconoscere per essere poi sventati. Non sono ovviamente un esperto di colpi di Stato. Parlo con la modesta esperienza acquisita nella commissione parlamentare di inchiesta sul piano Soto sul golpe organizzato dal generale De Lorenzo. Non non è a questo che abbiamo pensato quando si è deciso di presidiare il Parlamento. Anche se è sempre meglio guardare a queste cose non dico con pessimismo ma con un senso di coerente realismo perché se le istituzioni non vanno in vacanza non ci vanno neppure i nemici delle istituzioni.



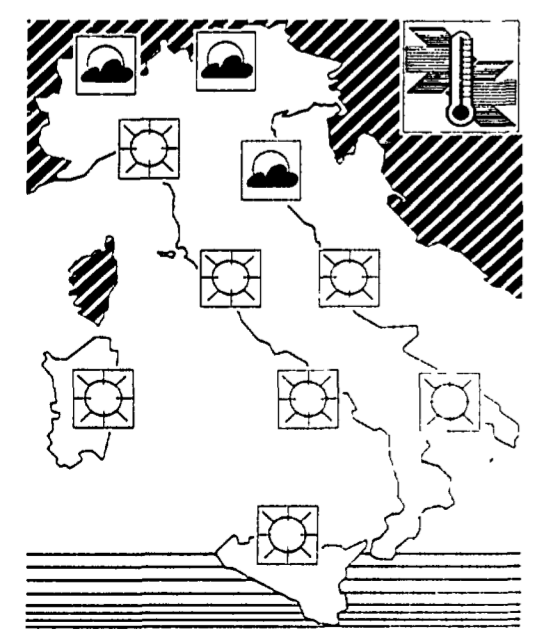
ROMA. Il primo «presidio» di Ferragosto delle istituzioni parlamentari è trascorso su un campo di bocce, con un occhio alla partita coi vecchi amici e un orecchio al telefono, «per qualsiasi evenienza» in stretto contatto coi funzionari e con i propri collaboratori. Alfredo Biondi, vicepresidente vicario della Camera dei deputati, è «reperibile» 24 ore su 24 nella sua casa di vacanza di Portobello di Gallura dalle parti della più famosa Santa Teresa.

«È la prima volta che mi capita nella mia lunga esperienza alla presidenza di Montecitorio - spiega al telefono - e per quanto ne so non ci sono stati presidi estivi del Parlamento neppure prima». Un «presidio» «a distanza» ma non per questo solo simbolico. «Mi tengo in continuo contatto con i funzionari di turno a Montecitorio e in caso di necessità arriverò in sede nel arco di un'ora. Per fortuna comunque finora non c'è stato alcun problema. Ne credo

che non ci siano. Ma allora perché inaugurare questa nuova prassi? Al di là dei fattori oggettivi a cominciare dalla drammatica crisi bosniaca, credo si possa dire che un decisione del presidente Napolitano. Il nuovo presidente della Camera è portato ad una maggiore caratterizzazione politica del suo ruolo nel senso cioè che avverte l'importanza di una piena corresponsabilità del Palazzo con la situazione politica. Non dico con questo che la presidente lotti fosse per così dire meno sensibile ma la sua attenzione era rivolta soprattutto all'aspetto istituzionale al funzionamento interno del palazzo.

E come funziona, in concreto, il «presidio»? Mah, finora la maggior parte delle telefonate le ho ricevute da parte dei giornalisti da Montecitorio non è stata segnalata alcuna «emergenza» non si è profilata alcuna necessità di intervento. Potrebbe accadere che sulla base di qualche sviluppo o di qualche richiesta si ponesse il problema di convocare qualche commissione ad esempio quella Esteri e Difesa se la crisi bosniaca avesse avuto sviluppi diversi da quelli che fortunatamente sembra aver preso. E qui accaduto in passato ad esempio in occasione dell'invasione di Praga da parte dei carri armati sovietici nell'agosto del '68. Un atto del genere potrei addirittura autonomamente mentre per la convocazione straordinaria dell'assemblea sarebbe quan-

CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA la grande estate continua impertinente su tutte le regioni italiane. Lo scudo anticiclonico che insiste sull'area mediterranea tende a consolidarsi dando al corso del tempo sulla nostra penisola marcata condizioni di stabilità. Tutte le perturbazioni provenienti dall'Atlantico continuano a sfiorare da ovest verso est interessando le latitudini centro-settentrionali del continente europeo. Le temperature si mantengono al di sopra dei livelli stagionali ed in molte località specie quelle pianeggianti e quelle costiere il sensibile contenuto di umidità nei bassi strati atmosferici rende il caldo afoso con conseguenti condizioni di disagio fisico. Permane sempre la speranza che le tradizionali burrasche di Ferragosto, in ritardo quest'anno si verifichino entro la terza decade di agosto ridimensionando così il disagio provocato da questa coda di estate oltremoda calda ed asciutta.

TEMPO PREVISTO fatta eccezione per la fascia alpina dove sono sempre possibili addensamenti nuvolosi e qualche temporale e per gli Appennini centro-settentrionali dove sono probabili gli annuvolamenti pomeridiani il tempo si mantiene sereno su tutte le altre regioni italiane e le temperature visivamente elevate.

VENTI deboli di direzione variabile.

MARI generalmente calmi poco mossi i canali di Sardegna e di Sicilia.

DOMANI non vi sono da segnalare varianti degne di rilievo. Tempo anticiclonico con prevalenza di cielo sereno e temperature elevate. I soliti annuvolamenti lungo la fascia alpina e in minor misura lungo la dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	16 33	L'Aquila	14 21
Verona	20 35	Roma Urbe	22 31
Trieste	23 31	Roma Fiumic.	20 29
Venezia	20 34	Campobasso	21 31
Milano	17 33	Barì	18 30
Torino	15 30	Napoli	20 33
Cuneo	17 26	Potenza	17 32
Genova	24 28	S. M. Leuca	22 29
Bologna	19 32	Reggio C.	23 33
Firenze	19 37	Messina	25 31
Pisa	19 33	Palermo	23 29
Ancona	17 29	Catania	18 30
Perugia	19 32	Alghero	20 35
Pescara	16 32	Cagliari	20 29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	14 25	Londra	14 23
Atene	24 32	Madrid	17 32
Berlino	17 30	Mosca	11 20
Bruxelles	14 24	Nizza	21 29
Copenaghen	15 21	Parigi	12 26
Ginevra	14 28	Stoccolma	15 19
Helsinki	11 21	Varsavia	16 31
Lisbona	15 29	Vienna	15 32

Enti locali Sciolti 400 consigli

ROMA. Più di 400 amministrazioni pubbliche sono state sciolte negli ultimi 12 mesi dal Viminale per ragioni che vanno dalla carenza del numero legale dei componenti all'inquinamento mafioso alle gravi e persistenti violazioni di legge. Nella prima categoria rientrano 331 amministrazioni comunali e 2 provinciali (La Spezia e Mantova). Nella seconda categoria troviamo 40 amministrazioni comunali prevalentemente delle province siciliane. Nella terza categoria infine sei giunti comunali fra i quali quella di Reggio Calabria.

Reggio Il Pds: ora si voti

REGGIO CALABRIA. Dopo la mancata elezione della nuova giunta al comune di Reggio Calabria (avrebbe dovuto presiederla il pidessino Italo Falcomata) il Pds di Reggio ha condannato «l'arrogante offensiva condotta dalle forze più retrive e compromesse del vecchio regime politico-mafioso» che ha trovato un sostegno gratuito nell'atteggiamento miope di Rifondazione comunista e ha concluso «A questo punto non resta altro che restituire la parola al corpo elettorale».

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- Ore 6:30 Buongiorno Italia
- Ore 7:10 Rassegna stampa
- Ore 8:15 Dentro i fatti. Con Giacomo Fassino
- Ore 8:30 Ultimora «La posta in pallo» Con Vittorio Feltri, Alberto Piccini e Roberto Barzanti
- Ore 9:10 Voltapagina: Pagina di terza. Una radio per corridore
- Ore 10:10 Filo diretto. «Ex Jugoslavia la guerra infinita» in studio Antonio Rubbi
- Ore 11:10 Parole e musica. «Egomusicocelesto» in studio Sergio Caputo
- Ore 11:30 Cronache italiane. Con Enzo Siciliano
- Ore 12:30 Consumando. Manuale di autodifesa del cittadino
- Ore 13:30 Saranno radiosi. La vostra musica ad R
- Ore 15:30 Diario di bordo. L'Italia vista da Dino Frisullo
- Ore 17:10 Verso sera. Con Mario Monicelli e Nico Orengo
- Ore 19:30 Rockland-Jazz. Con Silvano Carosotti
- Ore 20:10 Parole e musica. Con Luca Del Re
- Ore 24:00 I giornali di domani

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 580.000

Per abbonamenti, versamento sul c/c n. 29872907 intestato all'Unità spa, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma o, oppure, versando l'importo presso gli uffici propri della sede delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

- A mod. (mm 39 x 40)
- Commerciale fennale L. 450.000
- Commerciale festivo L. 550.000
- Finestrella 1ª pagina fennale L. 3.540.000
- Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000
- Manchette di testata L. 2.200.000
- Redazionali L. 750.000
- Finanz. Legali. Concess. Aste-Appalti Fennali L. 635.000 - Festivali L. 720.000
- A parola Necrologie L. 4.800
- Partecip. Lutto L. 8.000
- Economici L. 2.500

Concessione per la pubblicità SIPRA via Bertola 34 Torino tel. 011/ 57531 SPI / Roma via Boezio 6 tel. 06/35781

Stampa in fac-simile Televampa Romana Roma via della Murgia na 285 Nigi Milano via Cino da Pistoia 10